POLEMICA A SANREMO

Estate "sì„ estate "no„

Gli albergatori dicono che è l'anno peggiore del dopoguerra, i gestori degli stabilimenti balneari sostengono che è il migliore

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 2 agosto.

«Le nostre tariffe sono le più basse di tutta Italia — dice l'avvocato Giovanni Calleri, presidente dell'Associazione bagni marini della provincia di Imperia — e non sono nemmeno la metà di quelle denunciate dai consiglieri dell'Associazione albergatori a parziale scusante della crisi che ha colpito il loro settore».

«E bisogna anche aggiungere — incalza Eugenio Carugati, segretario provinciale dello stesso organismo — che noi non siamo in crisi e che la stagione in corso è la migliore del dopoguerra ad oggi».

Nel fare l'affermazione su riportata, l'avvocato Calleri prova, con l'ordinanza numero 8 della Capitaneria di porto, come le tariffe obbligatoriamente applicate su tutte le spiagge di Sanremo siano le seguenti: stabilimenti balneari di prima categoria: ingresso senza spogliatoio lire 150; spogliatoio lire 300; ombrellone lire 300; sedia a sdraio lire 250; cabina (compreso ingresso per quattro persone) lire 1400; cabina con doccia (4 persone) lire 1600. In media per gli stabilimenti di seconda, terza e quarta categoria le su citate tariffe vengono diminuite progressivamente di 50 lire per le voci sino alla sedia a sdraio e di 350 lire per le cabine. Queste sono le tariffe giornaliere, ma la maggior parte dei bagnanti usufruisce dell'abbonamento che permette un ulteriore risparmio; per le cabine, ad esempio, è di circa 10 mila lire al mese.

L'avvocato Calleri ed Eugenio Carugati sono scesi in polemica dopo che il direttivo dell'Associazione albergatori, riunito per una conferenza stampa la settimana scorsa, aveva affermato che il flusso turistico verso la città era enormemente diminuito in questi ultimi anni anche in conseguenza del caro spiagge. «I nostri clienti — avevano detto, grosso modo — sommano il costo dell'albergo e della pensione a quello della spiaggia, e allora il soggiorno a Sanremo finisce con l'assumere aspetti quasi proibitivi. In alcuni stabilimenti balneari il bagno giornaliero, tra cabina, ombrellone e sedia a sdraio, può costare anche 4500-5000 lire, per persona, tanto quanto una camera in un albergo di seconda categoria».

L'avvocato Calleri, nel ridimensionare la polemica fornendo l'elenco delle tariffe applicate, ricorda come, a suo avviso, le cause dell'indubbia crisi alberghiera in atto trovino collocazione altrove: a partire dall'aumento dei costi generali, verificatosi, del resto, anche nelle gestioni degli stabilimenti balneari. Fra questi ultimi l'avvocato Calleri cita per primo l'aumento del canone demaniale, elevato in questi ultimi anni dallo Stato in alcuni casi anche a tre, quattro milioni l'anno. «Tuttavia non attraversiamo momenti di crisi — dice Calleri — la stagione estiva si sta riducendo a poco più di un mese e mezzo, per via dell'inclemenza del tempo e delle date in cui si effettuano gli esami scolastici, trascinate a poco a poco, da fine maggio a fine luglio».

«Non siamo in crisi — dice Carugati — per la semplice ragione che i turisti o villeggianti a Sanremo ci sono, e come! Solo che non vanno più negli alberghi, ma nella loro casa che hanno acquistato o affittato. Potrei elencare i nomi di almeno la metà dei miei clienti che, in questi ultimi anni, si sono comperati l'alloggio. Tutte queste persone sfuggono al calcolo delle presenze elaborato dall'Azienda di soggiorno e turismo in base alla sola clientela alberghiera. Tra gli albergatori vi sono anche degli amministratori civici e allora c'è da chiedersi perché non si sono opposti alla costruzione indiscriminata degli alloggi, che sono, si badi bene, tutti residenziali, non case popolari. Se per loro questo è il peggior anno dal dopoguerra, — conclude Carugati — per noi è il migliore. Come la mettiamo?».

Renato Olivieri

Alassio: polemica al comune

I concessionari chiedono sabbia per le spiagge

(Dal nostro corrispondente)
Alassio, 2 agosto.

(g.m.) In relazione al ripascimento delle spiagge, l'Associazione bagni marini di Alassio rende noto che gli enti pubblici locali non hanno provveduto ad assumersi gli oneri per tutelare l'accrescimento dell'arenile dopo le mareggiate del 14-15-16 luglio, che hanno gravemente danneggiato la spiaggia riducendola, in alcuni punti, al 30 per cento della capacità ricettiva.

Il sindacato bagni marini afferma inoltre che sono stati soltanto i concessionari degli stabilimenti ad assumersi ogni onere mentre il comune ha fornito soltanto un vecchio carretto a mano della portata di 25 chilogrammi di sabbia.

FINALE LIGURE — Presso il bocciodromo di via Calvisio inizia oggi una gara di bocce valida per l'assegnazione del V Trofeo Bragagni. La competizione, che si concluderà lunedì sera, è organizzata dalla Bocciofila finalese.

Quasi monokini

Forse questa bella ragazza sta pensando a certe spiagge molto più «libere», dove anche l'asciugamano è superfluo

---

Nel comune di Valle d'Erro costruite in pochi anni 200 abitazioni

A Pontinvrea villette tra il verde per tutti ora dal paese è sparita la disoccupazione

Recentemente il sindaco ha rilasciato 150 licenze edilizie per fabbricati unifamiliari - Egli rassicura i difensori dell'ambiente: "Le case non saranno ammassate in poche zone ma distribuite in tutto il nostro vastissimo territorio, in aree dotate delle infrastrutture necessarie" - Sono stati affrontati anche i problemi idrico e fognatizio

(Nostro servizio particolare)
Pontinvrea, 2 agosto.

Pontinvrea: superficie 2500 ettari, popolazione 670 abitanti, altitudine da 425 a 518 metri, verde e acqua in abbondanza; l'edilizia, il turismo e l'agricoltura sono le sue principali risorse. Sindaco: Giacomo Pastorino.

Questa la carta d'identità di un comune «simbolo» dell'entroterra savonese, in Valle d'Erro, ai confini con Cairo, Mioglia, Giusvalla, Sassello e Stella; un comune che, per un ritardo dell'ente Regione, ha «licenza di costruire».

Recentemente, il sindaco ha rilasciato ben 150 licenze edilizie per altrettante villette unifamiliari; ma ci sono anche dei condomini. Altre duecento villette sono state costruite in questi ultimi anni, mentre decine e decine di nuove richieste di autorizzazione sono all'esame degli uffici comunali.

«Pontinvrea, afferma il sindaco, diventerà la perla della nostra vallata e la sua controllata crescita sta riportando nel loro paese coloro che negli anni passati l'avevano abbandonato; nel giro di pochi mesi la popolazione, e non è cosa di poco conto, è salita da 620 a 670 abitanti, mentre in altri comuni lo spopolamento continua».

Dove vuol arrivare il sindaco? Quali sono i progetti, le ambizioni dell'amministrazione da lui diretta? «Non passerà molto tempo, sostiene, che Pontinvrea arriverà ad ospitare, tra popolazione stabile e turisti, dieci mila persone; già oggi gli ospiti sono 4500. Questa nostra previsione non è campata in aria: deriva da studi accurati le cui risultanze sono state riprese dal piano di fabbricazione approvato dal consiglio comunale nel marzo del 1972».

Pontinvrea. Un suggestivo angolo di Giovo, una frazione del paese, con una villetta tuffata nel verde

Tutto il territorio di Pontinvrea è vincolato, da tempo, a zona idrologica, per cui le licenze edilizie debbono essere sottoposte anche all'approvazione dell'ispettorato forestale e, a seconda dei casi, alla camera di commercio. Nel 1972 Pontinvrea è riuscita a darsi un piano di fabbricazione che, come legge vuole, è stato trasmesso alla Regione che avrebbe dovuto approvarlo o respingerlo o chiederne modificazioni entro dodici mesi. L'anno però è passato senza che la Regione si sia pronunciata per cui, sempre in base alle norme in vigore, l'amministrazione è autorizzata ad applicare il piano approvato dal Consiglio comunale, sino a che non ci sarà il verdetto della Regione. In tal modo il sindaco ha potuto rilasciare le 150 licenze edilizie. «Ma, afferma Pastorino mettendo le mani avanti, non abbiano preoccupazioni i difensori dell'ambiente. A Pontinvrea c'è verde per tutti ed inoltre le villette non saranno ammassate in poche zone ma distribuite per tutto il nostro vastissimo territorio, in aree dotate delle infrastrutture necessarie ad un vivere civile: strade, acqua, luce, impianti igienici».

Per la costruzione dei villini non è sufficiente, però, la licenza comunale; se si tratta di terreni nudi è indispensabile, infatti, l'autorizzazione dell'ispettorato forestale, mentre per i terreni boschivi occorre quella della commissione agricola e forestale della Camera di commercio, che si pronuncia dopo aver sentito il parere, non vincolante, dell'ispettorato delle foreste. Naturalmente l'autorizzazione dei due enti, in uno o nell'altro caso, riguarda solamente il movimento di terreno, essendo appunto zona soggetta alla legge sulla difesa idrologica e boschiva. La Camera di commercio ha già approvato, recentemente, parte delle pratiche trasmessele dal comune di Pontinvrea, per cui alcune casette sono già in fase di costruzione.

«Con questi ed altri lavori, dal nostro paese è scomparsa la disoccupazione, afferma il sindaco, anzi alcuni saponesi che hanno ottenuto la licenza sono in difficoltà perché, non trovando mano d'opera sul posto, devono reperirla a Savona e ad Acqui».

L'attività dell'amministrazione non si riduce, comunque, al rilascio delle licenze edilizie. «In 5 o 6 anni, afferma Pastorino, abbiamo realizzato circa 30 km di acquedotti con una vasca di deposito da 425 mc. mentre si sta avviando a realizzazione un altro progetto che permetterà di captare, in località Repiano, cinque litri di acqua al secondo. Il progetto, dell'importo di 60 milioni, è già stato trasmesso alla Regione. Con ciò sarà risolto il problema idrico di Pontinvrea per almeno 15-20 anni».

Nel settore degli impianti fognatizi è in fase di esecuzione il progetto per la rete della frazione di Giovo, che avrà una lunghezza di due chilometri. «Si tratta di un impianto modernissimo, sostiene il sindaco, dotato di una vasca di depurazione tra le più tecnicamente avanzate oggi esistenti e che immetterà nei torrenti acqua quasi potabile. In tal modo daremo un sostanziale contributo alla lotta contro l'inquinamento dei corsi d'acqua, problema che altri invece ignorano completamente».

Nicolò Siri

Due coniugi torinesi stanno per realizzare il sogno della loro vita

Sulla barca che hanno costruito da soli sono decisi a compiere il giro del mondo

In due anni di lavoro si sono fatti un "ketch" lungo oltre 15 metri e largo 4, la cui velocità di crociera è di circa 7 nodi all'ora - Hanno speso 20 milioni, contro gli 80 che costa in cantiere - In autunno, partenza per le Antille

(Dal nostro corrispondente)
Finale Lig., 2 agosto.

(s.d.) Hanno costruito una barca tutta da soli, ed ora si sono messi per mare, con il pazzo desiderio di fare il giro del mondo. L'imbarcazione si chiama «Aletes», ed è un ketch che in questi giorni ha fatto tappa nel porto di Finale Ligure. I suoi proprietari-costruttori sono Giulio e Laura Ceriana, rispettivamente di 33 e 31 anni, una simpatica coppia torinese che sta realizzando il sogno di una vita: navigare su un natante proprio. Per coronare questa aspirazione, hanno lasciato un comodo impiego, dopo anni di risparmi.

«E' dal '58 che faccio sacrifici per avere una barca mia, spiega Ceriana, ma non avrei mai avuto i mezzi per poterla acquistare. Così, nel '71, diedi inizio alla costruzione dell'Aletes, orientandomi come materiale per lo scafo del ferrocemento, per ragioni economiche».

Finito, il ketch dei coniugi Ceriana è costato poco meno di 20 milioni, contro gli 80 che sarebbero stati necessari per acquistarlo in un cantiere. L'«Aletes» è nato in un prato alla periferia di Torino, e di qui nel marzo scorso è stato trasferito, in autostrada, con un viaggio di mezza giornata, sino a Genova-Sestri, dove è stato «varato». Le sue dimensioni sono notevoli: m 15,30 di lunghezza, m 4 di larghezza, m 1,80 di pescaggio. La velocità di crociera è di circa 7 nodi. Si tratta insomma di uno «yacht» dalle linee tradizionali, molto sicuro e confortevole, in grado di compiere ogni navigazione, anche con i tempi duri, e di ospitare sei persone, in tre cabine separate.

A Finale Ligure ha fatto scalo per essere noleggiato per corsi di vela o per gite in mare. In questo modo, i signori Ceriana sperano di recuperare almeno in parte il capitale impiegato nella costruzione dell'«Aletes». Con loro, a bordo, è anche Giovanni Ferrua, un amico che li ha aiutati nella realizzazione e che ora funge da marinaio. «Clienti non ne mancano, sino a metà settembre; poi, in autunno, ce ne andremo alle Antille, dice la signora Laura, dove abbiamo intenzione di fermarci due anni a far noleggio e a prepararci al giro del mondo: questa, infatti, è la nostra massima aspirazione». Ed è anche una ferma prova di fiducia nella loro «creatura». Le comodità, tuttavia, non mancano: il salottino è molto spazioso, la cucina è attrezzatissima, le cabine sono piuttosto ampie e i servizi sono doppi.

«Per i clienti, inoltre, aggiunge Giulio Ceriana, non navighiamo mai più di 7-8 ore al giorno, per non affaticare chi non è avvezzo alla vita di mare». Lui, ormai, non bada ai marosi e alle burrasche: va in barca da quando, bambino, era in vacanza a Bordighera, ed imparava a manovrare un «beccaccino». Dell'ampia distesa salata sa quasi tutto, anche dei mali da inquinamento: «Sotto costa, è tutta una striscia di nafta e immondizia, più al largo, invece, vi sono vaste chiazze, che si allargano sempre più. E' triste predire che fra pochi anni il Mediterraneo sarà un'immensa pattumiera».

Finale. I coniugi Ceriana e Giovanni Ferrua (a destra) a bordo dell'«Aletes»

Due bicchieri di vino venduti a 500 lire

Bardineto, 2 agosto.

(b.b.) I carabinieri di Calizzano hanno denunciato il commerciante Giovanni Sordo, di 38 anni, per violazione alla recente legge sui prezzi. Il commerciante, che risiede a Castiglione Falletto (Cuneo) in via Barolo 15, secondo la denuncia dei carabinieri, avrebbe venduto a 500 lire due bicchieri di vino grignolino, il che equivale a 2000 lire la bottiglia.

Mentre diminuiscono le segnalazioni di abusi

Blocco-prezzi: stanotte scade il termine per la consegna dei listini dei negozianti

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 2 agosto.

(s.s.) Domani a mezzanotte scade il termine per la consegna dei listini prezzi all'apposito ufficio istituito presso la polizia urbana del comune. A tutt'oggi sono stati presentati solo trenta elenchi, e se ne attendono ancora un migliaio. Da venerdì inizieranno i controlli da parte della Guardia di finanza.

Presso l'Associazione commercianti è in distribuzione il prontuario-listino che deve essere posto a disposizione dei consumatori. Unitamente al listino viene consegnato agli associati anche un cartello da esporre nelle vetrine dei negozi. Il prontuario contiene l'elencazione delle 31 categorie previste dal decreto e per ognuna di esse ciascun esercente deve procedere all'indicazione dei generi presso di lui disponibili con i relativi prezzi di vendita, che debbono essere quelli praticati alla data del 16 luglio scorso.

Oggi al 27.777 non è giunta alcuna segnalazione di abusi: sono pervenute solo richieste di informazioni da parte di commercianti.

Albenga, 2 agosto.

(g. m.) Nei maggiori centri della Riviera di ponente, Albenga, Alassio e Loano, dove i commercianti interessati al provvedimento del blocco dei prezzi sono circa 1500, l'operazione listini potrà andare a rilento per molti dubbi che le organizzazioni dei commercianti nutrono sulla procedura da seguire. Qualcuno obietta persino che non è necessario consegnare il listino prezzi agli uffici comunali.

Stamane ad Albenga i vigili urbani e l'Ufficio Annona del comune avevano ricevuto non più di venti listini. Il ragionier Pierfranco Diomedi, segretario dell'Associazione commercianti, ha detto: «Abbiamo tentato di semplificare le cose combinando un listino unico per ogni tipo di negozio, ma nelle riunioni fatte non si è trovato l'accordo, perciò ciascun commerciante dovrà fornire il proprio listino sulla base di un elenco di generi appositamente predisposto. Esistono difficoltà per le paste alimentari, aumentate recentemente dai produttori, e ne abbiamo informato il sindaco».

Nel frattempo, in tutta la zona non è stata segnalata ufficialmente alle autorità alcuna violazione sul blocco dei prezzi.

Imperia, 2 agosto.

(b.p.) L'azione di controllo-prezzi in provincia di Imperia prenderà maggior consistenza da domani con il rientro da Roma del prefetto Marrese: anche oggi diverse segnalazioni di aumenti sono giunte al «20.333», il numero telefonico corrispondente all'apposito ufficio controllo istituito in prefettura.

Anche il comune d'Imperia e l'amministrazione provinciale sono intervenuti nell'azione in corso: l'ufficio prezzi del Comune è stato posto a disposizione degli esercenti per «agevolare la compilazione dei listini previsti dalla legge di blocco dei prezzi». A sua volta la Provincia ha posto in stato di allarme il proprio ufficio d'igiene affinché venga svolta una più intensa azione di controllo e di analisi: si vuole impedire che per aggirare il blocco dei prezzi vengano ceduti al pubblico articoli di qualità inferiore adulterati o contraffatti.

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

GENOVA-Centro — Centrale, via R. Ceccardi 23 r; Pepe, via S. Lorenzo 107 r; Briata, via S. Vincenzo 90 r; Assalini, via Roma 74 r; Montaldo, via Montaldo 84 r — Carignano: Sarzano, piazza Sarzano 39 r — Principe: Del Porto, via Gramsci 131 r; Chiappella, via Milano 90 r — Circonvallazione a Monte: S. Nicolò, corso Firenze 57 r — Tommaseo: Normale, via C. Barabino 9 r; N. S. del Rimedio, via Montevideo 14 — Albaro: S. Giorgio, via De Gasperi 24 r — S. Martino-Borgoratti: S. Raffaele, v. Gastaldi 201 r — S. Fruttuoso: Orientale, v. G. Torti 128 r — Marassi: Manca, v. Terpagliano 4 r — Staglieno: Del Colapozzo, v. Bobbio 86 r — Val Bisagno: Bastreri, v. Struppa 7 r (dom. 29 e lunedì 30/7 e per tutta la settimana) — Santa Quarta: Centrale Prtaruggia, via 5 Maggio 97 r — Quinto-Nervi: Gallo, piazza Pittaluga 10 r.

SAMPIERDARENA — Rolando, via G. B. Monti 23 r; Levrero, via Sampierdarena 187 r — Cornigliano: Moderna, via Cornigliano 194 r — Sestri P.: Popolare, via C. Menotti 77 r — Pegli: Pescetto Emilio (diurno e notturno), via L. Rizzo 44 r; Moderna Voltano (dalle 8 alle 22), via Multedo di Pegli 93 r — Pra: S. Pietro, via C. Airaghi 38 r — Voltri: Delle Cuneo, via L. Guala 2 r — Rivarolo: S. Rocco, via Celesia 38 r — Bolzaneto: Centrale Guarneri, via F. Paloiseo 64 r — Pontedecimo: Lachetti, via P. Antonio 98 r.

Servizio notturno: Pescetto, via Balbi 31 r; De Ferrari, piazza De Ferrari 26 r; Canepa, viale Cesana 22 r; Genovese, corso Torino 40 r; Ghersi, corso Buenos Aires 74 r; S. Sebastiano, via Pastrengo 14 r; Oregina, via Napoli 127 r; Europa, corso Europa 676.

LAVAGNA — [illegible]

RAPALLO — Montallegro, piazza [illegible]

S. MARGHERITA LIGURE — Pagani, via Palestro.

CAMOGLI — Ammenti, via della Repubblica.

CHIAVARI — Podestà, piazza Mazzini.

SAVONA — Della Villetta, via Torterolli 3; Romagnino, corso Italia 131; Riccardi, via Piave 18.

LOANO — Nuova, piazza Palazzo.

ALBENGA — Comunale, via Martiri; Gasco, frazione Leca.

ALASSIO — Inglese, corso Dante.

IMPERIA — Centile, via Cascione 27; Novaro, via Bonfante 64.

DIANO M. — Al mare, via Garibaldi 16.

SANREMO — Simondi, piazza Colombo 1.

BORDIGHERA — Ugolini, corso Italia 78.

VENTIMIGLIA — Internazionale, via Cavour.

BORSA DI GENOVA

Chiusura di ieri dei principali titoli azionari (tra parentesi la chiusura precedente): Mediobanca 79.300 (79 mila 400); Invest 5420 (5260); Snia 2650 (2700); Ind. Agricole 3180 (3120); Generali 73.150 (73.400); Ras 71.500 (72.100); Nav. Alta Italia 14.200 (14.400); Attalia priv. 7850 (7850); Viscosa 2205 (2200); Viscosa priv. 1360 (1360); Italsider 651 (652); Ansaldo 680 (680); Fiat 2592 (2584); Fiat priv. 1900 (1910); Olivetti 1920 (1920); Olivetti priv. 1750 (1750); Eridania 7300 (2440); Ind. Zuccheri 7640 (7630); Romana Zuccheri 710 (710); Zucch. Sermide 1000 (1280); Terni Molini 140 (140); Mira Lanza 14.010 (13.700); Italgas 900 (901); Anic 1070 (1070); Rinascente 1400 (1400); Acdes 6500 (1440); Pirelli Spa 1413 (1404).

SAVONA — Oltre tremila testimoni di Geova della Liguria sono in procinto di partire per Roma dove dall'8 al 12 agosto, allo stadio Flaminio, si terrà l'assemblea «Vittoria Divina».

Polemiche a un mese dall'apertura

I cacciatori di Savona occuperanno le riserve?

I programmi della Federazione, che riunisce dodicimila dei quasi ventimila sportivi della provincia - L'allargamento della zona Alpi per eliminare i privilegi - Osteggiate dai liguri le riserve comunali del Cuneese

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 2 agosto.

I cacciatori sono sul piede di guerra, anche se la stagione venatoria comincerà tra un mese. Per il momento si sparano solo parole, si ventagliano polemiche e si minaccia l'occupazione di riserve.

Nella provincia di Savona i cacciatori sono quasi ventimila, dei quali 12.174 sono iscritti alla sezione provinciale della Federazione italiana della caccia, che è la più forte organizzazione venatoria del Savonese. Quale è la sua politica, quali i suoi programmi?

«*Siamo la sola organizzazione* — afferma il presidente Lodovico Lanfranchi — *con un corpo di guardie giurate volontarie (ben 95) che copre tutta la provincia: siamo la sola organizzazione le cui squadre di cacciatori organizzano, regolarmente, le battute ai nocivi; siamo l'unica organizzazione che ha sempre eseguito lanci cospicui di selvaggina, acquistata con contributi degli iscritti, per una spesa annua di oltre dieci milioni; siamo la sola organizzazione che, sull'esempio di altre regioni, ha indicato ai cacciatori nuovi modi di gestire la caccia con la possibilità, in un tempo relativamente breve, di creare le condizioni per diventare autosufficienti nella produzione della selvaggina e reperire i territori utili alla caccia; siamo stati i primi a porre in discussione l'eliminazione delle riserve private perché di fatto hanno cessato la funzione sociale per cui erano state costituite e sono diventate un fatto speculativo*».

Il consiglio provinciale della Federazione, nel ciclo olimpico passato, ha elaborato un programma venatorio che nei suoi tratti essenziali poneva l'obiettivo di creare, nella provincia, le condizioni di caccia per i residenti e l'autosufficienza per la produzione di selvaggina. Il programma, accettato e fatto proprio dal Comitato caccia e che aveva ricevuto il parere favorevole del dottor Leporati del Laboratorio di zoologia applicata alla caccia di Bologna e del Consiglio regionale ligure della Federazione, è attualmente in fase di attuazione. «*La giustezza del programma* — osserva Lanfranchi — *la vediamo oggi in quanto la Regione e quasi tutte le organizzazioni venatorie lo hanno condiviso; per questo ora abbiamo il cartellino unico in campo regionale, la caccia controllata in tutta la regione e un calendario venatorio che rispecchia quanto era stato deciso in sede di consiglio provinciale della Federazione*».

Tra un mese la riapertura della caccia riproporrà scene come questa e le solite polemiche per le stragi di selvaggina

Il discorso, comunque, ritorna ancora alle riserve, alla polemica che su questo argomento è in corso con l'Arcicaccia, un'organizzazione sorta abbastanza recentemente nella nostra provincia. «*I cacciatori devono comprendere bene perché abbiamo portato avanti l'allargamento della Zona Alpi nella provincia. Perché attualmente* — sottolinea il presidente della Federcaccia — *è l'unica strada che abbiamo di fronte per eliminare le riserve private*».

A parere della Federazione, senza l'eliminazione delle riserve che occupano i terreni più idonei alla selvaggina della provincia, non si possono costituire zone di ripopolamento e cattura valide per la produzione della selvaggina. «*Su questo punto* — dice Lanfranchi — *l'Arcicaccia, ad arte, ha creato confusione tra i cacciatori, confondendo la Zona Alpi con le riserve comunali Alpi di Cuneo, giustamente osteggiate dai cacciatori liguri per i balzelli che devono pagare e per la forma con cui vengono gestite. Da parte nostra dobbiamo portare avanti la questione della gestione da parte dei cacciatori delle zone di ripopolamento e cattura: è un impegno non indifferente, ma dobbiamo essere coscienti che su questo problema è in gioco il prestigio della Federazione nella provincia*». Attualmente le zone di ripopolamento e cattura sono 24 ed altre sei sono in corso di approvazione.

Gli impegni della Federazione non si limitano però soltanto a questi problemi, ma investono altre questioni che riguardano non solo i cacciatori, ma il Comitato caccia e la Regione: «*Dobbiamo proseguire la nostra azione nei confronti del Comitato perché sia continuato l'esperimento dei recinti di produzione di selvaggina; perché aumenti il numero dei cacciatori impegnati nella coltivazione dei terreni abbandonati in quanto è su questi fatti che possiamo contrastare coloro che sono contro la caccia e che impropriamente parlano di ecologia. Dobbiamo* — aggiunge Lanfranchi — *continuare a premere sulla Regione affinché decida, in favore dei cacciatori, sulla eliminazione delle riserve attualmente in sospeso e cioè su quelle di Dego, Piodio, Bardineto e Cairo*».

Per quanto riguarda l'organizzazione vera e propria, la Federazione si muoverà in direzione di più capillari contatti con i cacciatori attraverso la costituzione di centri di consulenza; si dedicherà, inoltre, all'educazione venatoria delle nuove leve con l'istituzione di scuole per neo-cacciatori. «*Un altro sforzo* — conclude Lanfranchi — *dobbiamo farlo per il recupero dei cacciatori che ci hanno lasciato e nei confronti di coloro che non sono iscritti ad alcuna organizzazione*».

n. s.

Imperia: si lotta contro i rifiuti

Un'iniziativa della Provincia per salvare pulizia e ordine nella Riviera dei Fiori

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 2 agosto.

(b. v.) L'amministrazione provinciale di Imperia ha posto allo studio il problema dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani. E' un argomento di estremo interesse per la Riviera dei Fiori, sempre più presa alla gola dalla necessità di salvare la pulizia e l'ordine del suo territorio minacciato dagli eccessivi insediamenti umani e dai crescenti casi di polluzione d'ogni genere.

Il presidente, comm. Manfredi, ha chiarito i termini della questione nel corso del recente consiglio provinciale. «*La Provincia, pur rispettando l'autonomia di ogni singolo comune*, ha detto, *ha deciso d'intervenire in questo delicato argomento per facilitare la ricerca delle soluzioni più razionali e aggiornate su basi comprensoriali*». Come già avviene per gli scarichi fognari in mare, si è infatti ormai constatato che le soluzioni su basi comunali o settoriali sono inadeguate, spesso controproducenti, qualche volta addirittura impossibili e a costi crescenti.

Illustrando l'azione che la Provincia intende svolgere, Manfredi ha detto: «*Abbiamo avvicinato tutti i comuni rivieraschi invitandoli a collaborare alla ricerca di soluzioni su base consortile, offrendo a tale scopo la nostra collaborazione tecnica e finanziaria*». A tale invito hanno aderito subito, fra gli altri, Imperia e Diano Marina. Ciò renderà possibile la costituzione d'un consorzio per la fascia orientale del territorio che raccolga anche i comuni minori di Cervo, San Bartolomeo, Diano Castello, Pontedassio e altri.

Il presidente Manfredi ha invece lamentato che Sanremo non abbia dato riscontro alla proposta. In effetti Sanremo alcune settimane or sono ha reso noto di aver studiato una propria soluzione autonoma, che ignora fra l'altro i vicini comuni di Ospedaletti e Taggia.

Ha osservato il presidente Manfredi: «*Sarebbe stato preferibile che Sanremo non avesse voluto creare il fatto compiuto, ma data l'importanza generale del problema noi cercheremo lo stesso di cooperare e collaborare, soprattutto è ora necessario accertare se la "soluzione sanremese" è compatibile e a quali condizioni con una soluzione più ampia che comprenda i comuni e territori vicini, che potrebbero essere chiamati a contribuire assieme alla Provincia*».

Sul piano pratico l'amministrazione provinciale ha compiuto alcuni passi importanti: entro il mese di agosto il professor Frangipane, docente universitario, presenterà uno studio sulla possibilità di creare in Provincia adeguati comprensori di smaltimento rifiuti e indicherà anche alcune soluzioni orientative. Sulla base di questo studio si potrà in un secondo tempo ricercare assieme ai comuni interessati la soluzione tecnica più adeguata e aggiornata.

Per rendersi conto «di fatto» della razionalità ed economicità di talune soluzioni che permettano di recuperare in parte le spese sostenute, nel prossimo autunno una commissione di consiglieri e tecnici provinciali e comunali si recherà in Germania per visitare alcuni impianti di eliminazione rifiuti già in funzione.

Continua il "rodaggio" del Savona

Per Tagnin i centrocampisti sono il nucleo della squadra

L'allenatore, nel "ritiro" di Calizzano, ha dichiarato: "Bosca, Rossi, Cucchi e Matteoni sono giocatori che qualunque società di serie C vorrebbe" - Attesi alla prova i nuovi acquisti

L'allenatore Tagnin, i centrocampisti Bosca e Rossi e il nuovo acquisto Pavoni

(Nostro servizio particolare)
Calizzano, 2 agosto.

(s.ch.) A Calizzano continua il «rodaggio» del biancoblù del Savona, agli ordini di Carlo Tagnin. Anche stamane una passeggiata per i boschi dell'alta Val Bormida e, nel pomeriggio, breve allenamento sul campo. Tagnin, anche se alle prime battute del raduno, sembra soddisfatto e, soprattutto, dimostra di credere nella squadra che gli è stata affidata.

Comunque, l'allenatore non si lascia sfuggire giudizi compromettenti; fa uno strappo alla regola per il centrocampo: «*Bosca, Rossi, Cucchi e Matteoni sono giocatori che qualunque squadra di serie C vorrebbe avere. Attorno a loro ruoterà tutta la formazione, si cercherà di correre senza palla e di marcare strettamente gli avversari. Vorrei riuscire ad impostare un Savona manovriero, spietato nel controllo in difesa ed efficace in prima linea*».

In particolare si attende di vedere all'opera i nuovi acquisti e cioè: Stefano Andreoli, 19 anni, terzino d'ala, peso forma 68 kg, altezza 1,75; ha esordito nel '68-'69 nell'Almas, una società romana di serie D. Nelle tre stagioni successive ha giocato nelle formazioni minori del Torino; Franco Belladonna, 20 anni, stopper-libero. Ha esordito nella Junior di Casale, dal campionato '67-'68 è passato al Torino; Osvaldo Pavoni, 20 anni, centravanti. Ha esordito nella Tromellese, una società di seconda categoria della provincia di Pavia, poi è passato al Genoa. Lo scorso anno ha giocato nell'Udinese, segnando 7 gol; Eugenio Matteoni, 27 anni, centrocampista, da quattro stagioni alla Casertana; Pierino Cucchi, 34 anni, centrocampista, è una vecchia conoscenza degli sportivi biancoblù.

Il «campionatissimo» di serie C, come si può definire il girone A nel quale gareggeranno formazioni come quelle del Mantova, Monza, Lecco, Alessandria, Venezia e Udinese, attende alla prova anche il Savona. I biancoblù appaiono tagliati fuori dalla lotta per le primissime posizioni, ma *«la Lazio*, mormora uno dei vecchi biancoblù, sottovoce, *insegna che non è il caso di arrendersi di fronte agli squadroni*». Vedremo.

I primi acquisti del Finale Ligure

(Dal nostro corrispondente)
Finale Lig., 2 agosto.

(s.d.) I gemelli Cusimano, centrocampisti provenienti dal Savona, costituiscono i primi due acquisti del Finale Ligure che sta allestendo per la prossima stagione una squadra radicalmente rinnovata. I dirigenti giallorossi, inoltre, sono in trattative per ottenere anche il difensore Prediasco e l'attaccante Siccardi dell'Albisola. Non è stato invece ancora assunto alcun allenatore, anche se circolano con insistenza i nomi di Gizzardi, Luciano e Celiberti.

Trofeo Caviglia quarti di finale

(Nostro servizio particolare)
Vado Ligure, 2 agosto.

(n.s.) Si sono iniziate al trofeo «Caviglia», torneo per tesserati che si disputa al campo «Lazzaretti», le partite dei quarti di finale; la prima squadra a classificarsi per le semifinali è stata la Pem, che ha battuto per 4-2 la formazione delle Confezioni Brigati. Per i vincitori hanno segnato Somà (due volte), Barberi e Mandraccio. Gli altri gol sono di Parodi e Costa.

Le altre semifinaliste saranno le vincenti degli incontri: Ambulanti-Esso, Equipe 84-Ferraro e Casa del gelato-Italsider.

È un torinese, da poco tempo uscito dal carcere: era pedinato

Spacciatore arrestato in albergo a Sanremo è implicato in un grosso traffico di droga?

Ha affermato di trovarsi in Riviera per acquistare un negozio - E' un personaggio noto alla polizia - Fu condannato nel 1971: lo sorpresero con 63 grammi di hashish mentre tentava di espatriare in compagnia di un travestito

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 2 agosto.

(r. o.) Ciro Baldeschi, 48 anni, di Torino, dove risiede in via cardinal Massaia 40, un personaggio del sottobosco della droga, è stato arrestato l'altra notte. Su di lui pendeva un mandato di cattura emesso a Torino. In merito all'arresto sono trapelate ben poche notizie. Pare tuttavia che sia implicato in un massiccio traffico di cocaina che ha come maggiore centro di vendita il Piemonte. Restano da appurare le ragioni che hanno spinto l'uomo in Riviera. Esistono contatti particolari con trafficanti del luogo? La polizia indaga.

Baldeschi ha giustificato la propria presenza e quella della moglie, Angela Cima, a Sanremo, con l'intenzione di acquistare un negozio. La Guardia di finanza l'ha sorpreso in una camera della pensione-locanda «Armonia».

Ciro Baldeschi è ben conosciuto sia dalla polizia ligure sia da quella piemontese. Fu arrestato la prima volta nell'agosto del 1955. Nel '58 fu mandato al confino. I capi d'imputazione andavano in quell'epoca dal vilipendio al turpiloquio, poi si fecero più gravi. Comparve, nel 1970, la droga. Il Baldeschi fu arrestato proprio quell'anno mentre era in possesso di marijuana.

Egli stesso, si scoprì, oltre che spacciatore era drogato. Ma tutti credevano che nel mondo degli stupefacenti il Baldeschi fosse una figura di secondo piano. Pare, ora, che gli inquirenti stiano mutando opinione. Nulla di certo, comunque: le indagini sono condotte nel massimo riserbo. Il Baldeschi, prima di essere arrestato, è stato pedinato dagli agenti della finanza per diversi giorni. Ciò lascia supporre che al pesante curriculum dell'uomo siano state aggiunte nuove voci.

Di Ciro Baldeschi s'occuparono le cronache anche due anni fa, quando fu arrestato a Bardonecchia mentre con 63 grammi di *hashish* e in compagnia di una bionda tentava di passare la frontiera. Sostenne allora che la polverina di cui era in possesso era codeina, che gli serviva per curarsi la faringite. Invece era droga. Falsa anche la «bionda», che in realtà si chiamava Carlo Carella, un travestito. Baldeschi, condannato per l'episodio a due anni, dopo un

Ciro Baldeschi e la moglie Angela Cima

periodo alle Nuove di Torino fu trasferito nelle carceri di Sanremo.

E qui un fatto nuovo, inconsueto nel suo genere, riportò il nome di Baldeschi sulle colonne dei quotidiani. La moglie Angela, innamoratissima del marito, venne fermata alla stazione di Sanremo. Fu sospettata di avere nascosto, forse ingoiato, prima che gli agenti della finanza la raggiungessero, una busta di cocaina destinata al marito in carcere.

Scontata la pena l'uomo ritornò a Torino. Con molta probabilità ignorava che nei suoi confronti era stato emesso un nuovo ordine di cattura.

Ci si chiede ora quale posto Ciro Baldeschi occupi nel «giro» della droga. E' un boss, o si tratta in realtà di un ingenuo, mandato da altri allo sbaraglio: un uomo, come si dice, «bruciato», al quale non si affidano più incarichi importanti, né si fanno confidenze, che in prigione preoccupa meno che fuori? Baldeschi adesso è a disposizione del magistrato torinese.

Torinese a Sanremo

Paga con assegno rubato ma deve lasciare la moto

Sanremo, 2 agosto.

(r. o.) Un torinese di 27 anni, Cristoforo Fano, portata a termine una truffa ai danni di un orefice sanremese, Michelangelo Corbellati, con negozio in via Palazzo, è riuscito a fuggire lasciando però nelle mani della polizia una moto di grossa cilindrata, una Honda, che vale molto di più dell'orologio d'oro — valore 350 mila lire — che aveva pagato con un assegno rubato.

Spacciandosi per il figlio di un noto venditore di motociclette sanremese, il Fano ha acquistato un orologio d'oro e lo ha pagato con l'assegno poi risultato rubato. Messo a segno il colpo, l'intraprendente torinese, anziché lasciare subito la città, ha sostato dal parrucchiere che ha il negozio proprio di fronte alla stazione ferroviaria. E' lì che è riuscito a rintracciarlo il Corbellati, che lo stava cercando dopo essere stato informato dalla banca della truffa.

«*Non avevo intenzione di truffarlo*, ha detto il Fano, *volevo soltanto vincere una scommessa. L'orologio l'ho consegnato ad un mio amico*». Mentre il Corbellati prendeva nota dell'indirizzo dell'amico, il giovane torinese è riuscito a fuggire, a piedi, però, senza impossessarsi della Honda che aveva parcheggiato dinnanzi al parrucchiere. La polizia in casa dell'amico del Fano ha effettivamente recuperato l'orologio d'oro. Ha anche posto sotto sequestro la moto, mentre il giovane è attivamente ricercato.

Due minorenni torinesi arrestati per un furto

(Dal nostro corrispondente)
Alassio, 2 agosto.

(g.m.) Due ragazzi, T.C., 17 anni, Torino, Strada di Settimo, e B.R., 15 anni, Torino, via Leinì, sono stati arrestati dagli agenti del commissariato di p.s. per il furto di una motocetta e inviati al carcere minorile di Genova.

Dovrà adeguare il suo impianto di depurazione

A Cairo chiusa una fabbrica per i fumi dannosi che emette

(Dal nostro corrispondente)
Cairo Montenotte, 2 agosto.

(b. b.) Il forno dell'Elettrosiderurgica Spa, il complesso industriale costruito recentemente a Bragno, che produce speciali leghe di ferro manganese, non fuma più. L'attività produttiva dello stabilimento è completamente cessata. Lo spegnimento del forno era stato ordinato d'autorità dal sindaco di Cairo Montenotte, avvocato Roberto Bracco, in quanto i fumi emessi erano stati ritenuti dall'ufficiale sanitario dannosi alla salute pubblica. Per riprendere l'attività, lo stabilimento dovrà adeguare l'impianto di abbattimento e depurazione dei fumi alle caratteristiche richieste dalla legge. La città è stata recentemente dichiarata «zona ad alto tasso d'inquinamento atmosferico», per cui sono obbligatori per i complessi industriali cittadini gli impianti di depurazione dei fumi emessi.

Il comitato provinciale antinquinamento ha inoltre disposto che alla ripresa dell'attività produttiva l'efficienza dell'impianto di depurazione dei fumi venga tenuto sotto costante controllo per tre mesi dal professor Ferraiolo, membro del comitato provinciale antinquinamento. La strumentazione tecnica per la rilevazione dell'inquinamento atmosferico sarà fornita dall'Università di Genova e dal Politecnico di Torino, che dispongono di laboratori moderni ed attrezzati.

Si conclude così a favore dell'amministrazione comunale di Cairo Montenotte il primo *round* del lungo braccio di ferro contro i responsabili dell'Elettrosiderurgica. L'ultima parola sulla questione spetterà alla magistratura alla quale sono ricorse ambedue le parti in causa.

Chiusi alcuni laboratori alla 3 M di Ferrania

(Dal nostro corrispondente)
Cairo Montenotte, 2 agosto.

(b. b.) La chiusura di alcuni laboratori di ricerca dello stabilimento 3M di Ferrania, 2500 dipendenti, il più grande complesso italiano per la produzione di fotosensibili, ha provocato una pronta reazione del consiglio di fabbrica dell'azienda. I responsabili sindacali dello stabilimento hanno richiesto l'intervento dei partiti politici della Regione Liguria e degli amministratori locali; temono che la chiusura dei laboratori preluda ad una riduzione dei livelli occupazionali.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

ARISTON: Donne sopra, femmine sotto.
ASTOR: Il caso Trafford.
AUGUSTUS: Il vendicatore dalle mani d'acciaio.
GIOIELLO: Aberrazioni sessuali in un penitenziario femminile. Ore 15-23
LUX: I due volti della vendetta.
MARGHERITA: Operazione Crossbow.
OLIMPIA: Ordine da Berlino: uccere e morire.
RIVOLI: La piscina.
SMERALDO: Violenza carnale per 10 vergini.
UNIVERSALE: Cinque dita e una pistola. Ore 15,30-23.
VERDI: L'ultimo apache.
RAPALLO - GRIFONE: Da New York a Parigi per la banda della morte.
ITALIA: Champagne per due dopo il funerale.
AUGUSTUS: La bella addormentata nel bosco.
S. MARGHERITA LIGURE - CENTRALE: Cinque matti al servizio di leva.
SIGNON: Caro papà ma avrei il mio [illegible]
LUX: Riposo.
CAMOGLI - ODEON: L'uccello migratore.

SAVONA

ASTOR: Rassegna del cinema, alle 21,30: La villeggiatura.

OLIMPIA: Quando le leggende muoiono.
MODERNO: Il tuo vizio è una stanza chiusa...
LUX: Ti Koijo e il pescecane.
DIANA: Sole rosso sul Bosforo.
CAIRO MONTENOTTE - SOCIALE: Le figlie di Dracula.
CRISTALLO: Passaporto per l'inferno.
CERIALE - ODEON: La calandria.
MILLESIMO - ITALIA: Che notte ragazzi!
VARAZZE - VERDI: Agente 007 si vive solo due volte.
LE PALME ESTIVO: Oggi sposi: sentite condoglianze.
TEIRO: Uno strano posto di dollari.
TEIRO ESTIVO: Il serpente.
DEN: Io sono Valdez.
ALBISSOLA CAPO - DORIA: Che c'entriamo noi con la rivoluzione?
DORIA ESTIVO: Sbirri colpisce ancora.
ALBISSOLA MARINA - MARCONI: Due pezzi da 90.
MARCONI ESTIVO: Il ragazzo ha visto l'assassino e deve morire.
VADO LIGURE - SABAZIA: Una donna tutta nuda.
SPOTORNO - ARISTON: La cosa buffa.
ASTRA ESTIVO: L'uomo dai sette capestri.
FINALE LIGURE - IDEAL: La salira.
LUX: Il dittatore dello Stato libero di Bananas.
ONDINA: Tarzan nel cimitero degli elefanti.
ARENA: Così bella così corrotta.
PIETRA LIGURE - COMUNALE: Dalla Cina con furore.
LOANO - PERLA: Il gusto della rapina.
STELLA: Un uomo nel letto della mamma.
LOANESE: Il dottor Zivago.
GIARDINO ESTIVO: Un avventuriero a Tahiti.
BORGIO VEREZZI - ASTRA ESTIVO: Fumo di Londra.
ALBENGA - AMBRA: Storie di banditi e di colpiti.
CRISTALLO: Un avventuriero a Tahiti.
ASTOR: Corri uomo corri.
GIARDINO: Un magnifico ceffo da galera.
ALASSIO - COLOMBO: D'amore si muore.
CAPITOL: Il dottor Stranamore.
EXCELSIOR: Cocdinerona e chiamerla Silvestra.
RITZ: Biancaneve e i sette nani.
MOULIN ROUGE: Le ventiquattro ore di Le Mans.
LAIGUEGLIA - CORALLO: Il magnifico.

LA SPEZIA

ASTRA: La morte negli occhi del gatto.
CIVICO: Un tranquillo week-end di paura.
COZZANI: Assassinio al galoppatoio.
DIANA: Si può essere più bastardi dell'ispettore Cliff?
SMERALDO: Al Tropico del Cancro.
MONTEVERDI: La ballata della città senza nome. Segue: African Safari.
ARSENALE: Comma 22.
SAN TERENZO - GIARDINO: Giullemati, il mastro di Roma.
LERICI - GOLDONI: La prima notte di quiete.

IMPERIA

CAVOUR: I sette uomini.
CENTRALE: The Eddie Chapman story.
DANTE: Mani che stritolano.
AMBRA: Mania di grandezza.
ROSSINI: Gli occhi freddi della paura.
ODEON: Boccaccio.
S. BARTOLOMEO MARE - SMERALDO ESTIVO: Agente 007 una cascata di diamanti.
DIANO MARINA - PERGOLA: Bianco, rosso e...
DIANESE: Bella ricca, lieve difetto fisico cerca anima gemella.
ARMA DI TAGGIA - GIARDINO: Oggi sposi: sentite condoglianze.
CAPITOL: La chiamavano Andrea.
CERRI: Così sia.
SANREMO - ARISTON TEATRO: Ordine da Berlino: uccere e morire.
ARISTON GIARDINO: Il generale dorme in piedi.
ARISTON RITZ: Ciao Pussycat.
CENTRALE: L'inferno erotico di Pleasure.
SANREMESE: Trappola per un lupo.
ORFEO: Ringo e Gringo contro tutti.
SUPERCINEMA: Il ritorno di Ringo.
LUX: I giorni dell'ira.
ASTRA: Vedovo aitante cerca baby sitter.
MIGNON: Mannaia 5.
RIVA LIGURE - CORALLO: Meraglia.
BORDIGHERA - TENSI: Cinque matti al servizio di leva.
OLIMPIA: Saludos amigos.
VENTIMIGLIA - EUROPA: Frenzy.
IMPERO: Mani che stritolano.